

## AMBIENTE E TERRITORIO

«I FANGHI? NON SONO PERICOLOSI»

«I FANGHI DI DRAGAGGIO NON SONO CLASSIFICATI COME PERICOLOSI, COME RISULTA DALLE ANALISI COMPIUTE DEL CAMPIONAMENTO, ESEGUITE DA LABORATORIO AUTORIZZATO E SPECIALIZZATO»

# Lavello, il Consorzio contrattacca «Analisi e lavori a regola d'arte»

*L'Ente difende le sue scelte: «Interventi necessari per la sicurezza»*

«LE ANALISI sono state approfondite e ripetute, i lavori legittimi ed eseguiti secondo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente. E con queste opere l'area è più sicura». Parte all'attacco il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, in risposta alle dichiarazioni del consigliere comunale Nicola Cavazzuti riguardo i lavori sul Fosso Lavello. «I fanghi di dragaggio non sono classificati come pericolosi, come risulta dalle analisi compiute del campionamento, eseguite da un laboratorio autorizzato e specializzato. Analisi ripetute nel tempo: sia prima della redazione del progetto che durante i lavori. Adesso che i lavori di manutenzione sul Lavello (del tutto legittimi da ogni punto si vogliono osservare) sono conclusi, i cittadini hanno a disposizione un corso d'acqua più sicuro dal punto di vista idraulico ed idrogeologico». La stessa ditta che ha eseguito i lavori «possiede - prosegue il Consorzio - i requisiti per il trasporto e il trattamento dei fanghi asportati. Il materiale è stato conferito in aree di proprietà dell'impresa per il successivo trattamento». E ancora: «La bonifica dell'area Sir del Lavello prima dell'esecuzione dei lavori non è necessaria: lo ha stabilito il Ministero dell'ambiente, che ha chiarito come l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina delle bonifiche sia delimitato alla definizione di 'sito'. Il Ministero conclude che i sedimenti dei corpi idrici fluviali e marino-costieri non rientrano nella definizione di matrice ambientale, oggetto di questa disciplina». Il Consorzio

precisa inoltre che il tratto inserito nella Banca dati Regionale «delle bonifiche Sisbon con denominazione 'Discarica Torrente Lavello-Loc. Ponte Autostrada' non è stato interessato dai lavori di asportazione dei sedimenti, come risulta dalla documentazione relativa all'esecuzione dei lavori».

«L'intervento realizzato, più volte richiesto dai cittadini e finanziato al 90% per cento dalla Regione Toscana, è stato finalizzato alla sicurezza idraulica di questo corso d'acqua, soprattutto in prossimità dei ponti e degli attraversamenti per evitare tracimazioni e allagamenti. Si è trattato di un lavoro che, attraverso l'asportazione di sedimenti in alveo, ha liberato il rio e mira a ristabilire il deflusso regolare. Troppe volte anche nei recenti eventi di piena del canale, il Consorzio è intervenuto in emergenza per stasare i ponti, tappati pericolosamente dai detriti accumulati negli anni». Durante l'intervento, il Consorzio «ha

anche approfittato per riprendere fenomeni franosi degli argini, innescati proprio dalle variazioni di livello d'acqua, dovute in seguito alle piogge. Tutta l'operazione sul Lavello è stata una manutenzione straordinaria, approfondita e scrupolosa, che ha interessato il fondale, i sotto i ponti e le arginature, ed è stato svolto per tutta la lunghezza del corso d'acqua, dalla zona industriale di via Dorsale, fino alla foce. Un lavoro necessario per diminuire il rischio idraulico del fosso e di tutto il bacino idraulico del Lavello, ossia di tutta l'area urbanizzata che si trova a destra e a sinistra del canale».

### PROGETTO

**«Abbiamo ristabilito il flusso regolare del torrente pulendo gli argini e i punti più critici»**





**LAVELLO II** Consorzio di Bonifica risponde sugli interventi fatti e le analisi delle acque *(foto d'archivio)*